

# Paronetto, figura da riscoprire La Sev gli dedica un convegno

Una figura chiave della rinascita morale, civile ed economica dell'Italia dopo il ventennio fascista e la Seconda guerra mondiale che in pochi, pochissimi in provincia di Sondrio conoscono. Eppure **Sergio Paronetto** che operò insieme ad **Alcide De Gasperi**, **Ezio Vanoni** e **Pasquale Saraceno** è valtellinese, nato a Morbegno nel 1911, figlio di **Antonio Paronetto** e **Rosa Dassogno**, maestra di Berbenno particolarmente attiva nel movimento cattolico e di emancipazione delle donne.

Alui, uno dei quattro economisti già presentati nel 2019, la Società economica valtellinese guidata da **Benedetto Abbiati** dedica una mattinata di studi.

Si intitola "Da Camaldoli un progetto per l'Italia" il convegno in programma sabato dalle 9,30 nella sala consiliare di palazzo Muzio con le relazioni di **Tiziano Torresi**, che ha recentemente curato il volume "Il Codice di Camaldoli" con la prefazione di **Sergio**

**Matarella** e la postfazione del cardinale Parolin, di **Alfonsina Pizzatti**, studiosa esperta delle principali figure della politica valtellinese del '900 e **Sebastiano Nerozzi**, professore ordinario di Storia del pensiero economico all'Università del Sacro cuore di Milano.

## «Il migliore tra noi»

Un'occasione importante per conoscere l'opera e il pensiero di Paronetto, «un uomo – ricorda Abbiati – definito da Vanoni "il migliore tra noi", considerato da De Gasperi il suo discepolo eppure pressoché sconosciuto».

Questo anche a causa della sua vita breve: morì nel 1945 a Roma a 34 anni a qualche settimana dalla fine della Seconda guerra mondiale. «Una vita intensa la sua – sottolinea Abbiati – in cui ha fatto di tutto. Importante la sua attività nell'ambito dell'Iri in cui ha ricostruito il sistema bancario, ma anche alcuni settori chiave dell'economia italiana come la siderurgia.

Non è stato solo un pensatore cristiano, ma un uomo d'azione. Il titolo del suo principale libro è "Ascetica dell'uomo d'azione", una contraddizione in termini eppure è stata proprio questa la sua esperienza, intensissima e molto fruttuosa. Quando gli emissari americani vennero in Vaticano a cercare di capire se si poteva costruire un'uscita separata dalla Seconda guerra mondiale Sergio Paronetto venne chiamato per prodire i documenti serviti agli Usa per questa azione».

Un mistico della politica lo definisce don **Andrea Del Giorgio**, viceresponsabile del Servizio alla pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Como. «Una figura attuale – sottolinea – perché dimostra che ci vuole più maturità umana, più santità e ascesi ad essere nel mondo economico e politico piuttosto che in monastero».

Molto legato a monsignor Montini, il futuro papa Paolo VI, Paronetto fu promotore, organizzatore e frequentatore fin dall'ini-

zio dell'esperienza di Camaldoli dove il meglio degli intellettuali cattolici si riunirono a partire dal 1936 per un confronto con le sfide della modernità. Con lo scoppio della guerra nel 1940, e ancora di più nei mesi dell'occupazione tedesca, la casa Paronetto a Roma divenne il riferimento per incontri clandestini tra gli esponenti di quella che sarebbe diventata la componente cattolica della classe politica che ricostruì l'Italia. «Aveva una visione integrale della realtà» dice Del Giorgio.

«Una concretezza illuminata la sua – aggiunge Pizzatti – che lo lega in particolare alla madre Rosa Dassogno, maestra di inizio secolo che mettevano mani e piedi nella realtà arretrata e pesante della società valtellinese, soprattutto per quanto riguarda le donne. Aveva una visione cristiana, ma non di ritiro dalla realtà, piuttosto di immersione. E questo sarà fondamentale anche per il figlio».

**Monica Bortolotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Paronetto



Alfonsina Pizzatti, Benedetto Abbiati, don Andrea Del Giorgio